

# Professioni intellettuali: un'opportunità per il rilancio del Paese



Arnaldo Toffali – *Presidente Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Verona*

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
VERONA



Viviamo in tempi non solo di crisi economica ma anche soprattutto di valori, dove il numero conta più della persona, dove *non si vale più per essere cittadini ma solo per essere consumatori*.

La libera concorrenza è ritenuta una garanzia per l'utente-consumatore (non più cittadino) perché gli consente di acquisire la possibilità di scelta del professionista attraverso la comparazione delle prestazioni offerte sul mercato per quel tipo di intervento.

Ma solamente in un rapporto di grande trasparenza il confronto concorrenziale può regolare i rapporti professionali, *senza offrire il destro alle truffe o alla promozione ingannevole* come quella che quotidianamente circola su internet.

I professionisti, attraverso i propri Ordini e Collegi, sono impegnati a far conoscere ai cittadini il ruolo fondamentale che svolgono nel servizio al Paese, convinti che la strada da seguire sia un confronto aperto e rispettoso delle singole competenze.

E' giunto il tempo di affrontare con serenità e senza preconcetti, una riforma non solo dei contratti di lavoro e delle regole del mercato, ma anche una riforma ragionata per i professionisti.

La riforma delle professioni rappresenta una grande occasione per *ridisegnare un nuovo quadro di sviluppo della nostra società*, più attento alle esigenze di tutela ambientale e miglioramento della qualità della vita.

Banalizzare il tema della riforma delle professioni, limitandolo a una sterile polemica sul fronte delle tariffe, *vuol dire dimenticarsi tutte quelle altre peculiarità che vengono dal mondo professionale*.

Al Governo viene chiesto di poter mettere a frutto la profonda conoscenza della realtà professionale per investire sul futuro del Paese, non dimenticando che 2 milioni e 300 mila professionisti quotidianamente si impegnano anche per realizzare la tutela costituzionale dei diritti dei cittadini.

Entro il mese di agosto, scatterà l'abrogazione automatica delle norme vigenti sugli Ordini, prevista dal *decreto salva Italia*, in caso di mancata adozione dei nuovi regolamenti che dovranno garantire la soppressione a tutte le limitazioni all'esercizio delle attività professionali.

Per le professioni regolamentate la novità più significativa è **l'abolizione del sistema tariffario**, già attuata in parte con la legge n.248/06 nei minimi, e l'obbligo se richiesto, di fornire per iscritto, il *preventivo di spesa* che indichi chiaramente i costi dei servizi richiesti.

Bisognerà anche dichiarare il numero di *polizza assicurativa* per la responsabilità civile, così che il cliente possa conoscere nei dettagli l'assicurazione che garantisce il professionista in caso di suo errore e di conseguente danno per il cliente.

Altro corposo cambiamento è quello che riguarda la **durata del tirocinio**, che non potrà essere superiore ai diciotto mesi. La norma vale per tutti i professionisti tranne che per le professioni sanitarie. A ciò si aggiunge la possibilità, nei primi sei mesi, di svolgere il tirocinio *in concomitanza col corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica*.

È prevista la possibilità **per i soci di capitale di entrare nelle società tra professionisti**, che potranno costituire delle società commerciali, finora vietate. In pratica anche un socio non professionista potrà costituire una società tra professionisti.

Se alcune misure sono condivisibili come il riferimento ai parametri tariffari nei contenziosi, la norma del preventivo obbligatorio che garantisce trasparenza nel rapporto con il committente, il tirocinio misto e la possibilità di accesso ai Confidi da parte dei professionisti, ciò che non è condivisibile è l'atteggiamento sulle professioni trattate come un tutt'uno.

L'abolizione delle tariffe è destinata a creare più problemi che vantaggi perché **eliminerà comuni strumenti di valutazione** e già i competenti ministeri sono costretti a *reinventare* tabelle parametriche di riferimento.

Il programma di liberalizzazioni rischia inoltre di **svuotare l'essenza dell'Ordine**, che è quella di magistratura professionale, se gli verrà sottratta la competenza sui procedimenti disciplinari.

Quanto al tema delle *società professionali di capitali*, Il **timore** è che con l'introduzione di soci solo di capitali, **il professionista possa diventare un lavoratore dipendente del socio forte non professionista**.

Si auspica quindi che si possa correggere la "stortura" che consente al socio non professionista di poter amministrare e di possedere la maggioranza del capitale, e ripensare ad un sistema tariffario di riferimento almeno per le prestazioni relative agli appalti pubblici.

Arnaldo Toffali – *Presidente Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Verona*